Martedì 16 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 278.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

SINTOMI MORBOSI

DELLA SOCIETA' ITALIANA

Nello scorrere i Giornali, quanto più dovrebbe destare l'attenzione dei Lettori, sono certi *sintomi morbosi della società italiana.* E non più rivelati soltanto per i processi di gente vulgare, cui il bisogno o la nessuna educazione o l'impeto delle passioni traggono al delitto, bensì per gravi accuse e processi contro supposti colpevoli nelle classi alte ed educate, contro cittadini che avevano, per l'opera loro, acquistata inclita nomea.

A questi giorni specialmente la Stampa, di confronto ad altri argomenti, si occupa di siffatte morbosità morali; ed in un Giornale sono agglomerate relazioni di parecchi dibattimenti che l'attestano, o qual preludio di prossimi scandali giudiziarii.

Lasciando che la Camera decida riguardo a Francesco Crispi per deferirlo o no al Senato costituito in alta Corte di giustizia, già Commissioni senatorie debbono occuparsi di querele mosse contro Senatori; c'è il caso del nostro comm. Breda, in rapporto all'azione di lui quando presiedeva la Società Veneta di costruzioni, quello dei Senatori Casalotto e Tenerelli implicati nel fallimento della Cassa depositi e sconti di Catania, e infine il caso delicatissimo, e di vita intima, del Senatore Rignon Sindaco di Torino.

E, oltre questi casi che risguardano Senatori, altri ne abbiamo che si riferiscono a Deputati ed uomini politici. Così è in corso a Milano un processo per diffamazione intentato dall'onor Campi contro l'on. Altobelli ed il Giornale il *Secolo*; così a Catania fu discusso il processo intentato dal Sotto-Segretario di Stato on. Giorgi Arcoleo, contro l'ex-Deputato Pietro Aprile, la cui diffamazione, a mezzo del *Corriere* di quella città, gli attirò la condanna ad un anno di reclusione.

Nè le severe condanne per titolo diffamatorio, dissuadono dal reato, poichè, anzi, sembra che esso aumenti ogni giorno, e non c'è quasi città in Italia, che non offra quotidiano spettacolo di processi per questo titolo, cui diedero fomento i troppo famosi articoli del Codice penale, nell'intendimento del Legislatore diretti, per contrario, ad infrenare le diffamazioni ed ingiurie a mezzo della Stampa.

Che dire di noi e della nostra civiltà, e che sperare, se metà d'un Giornale è dedicata a resoconti di simili processi? E se colonne intere non riferiscono altro, che drammi dell'adulterio, emozionanti suicidj per miseria, fatti di frodi, peculati, assassinii truci, e di altre brutture che si moltiplicano senza numero?

La società italiana, in tutti gli strati che la compongono, è profondamente ammalata. Or pei tanti sintomi morbosi c'è da impensierirsi; e quanti non si illudono a parvenze e lustre, domandano che il Governo ed i Legislatori studino il problema del risanamento morale. Comprendiamo sì come da svariatissime cagioni provengono i mali; ma, non per ciò, c'è da disperare dell'efficacia de' rimedj, se, senza perdere tempo, il problema diverrà principal cura de' nostri Filosofi civili e de' cittadini costituiti in autorità.

E a tale scopo potrebbe, noi pensiamo, contribuire anche la Stampa usando maggior parsimonia in certe relazioni sue che, se servono alla curiosità de' Lettori, indirettamente accendono le fantasie de' deboli, accarezzano il vizio, e per certi reati dimnuiscano il ribrezzo, come pur la istintiva pietà verso le vittime. =

Per il 50.° dello Statuto.

Dicesi che l'on. Rudinì ha deciso che in tutti i Comuni italiani la ricorrenza del 50.o anniversario dello Statuto venga celebrata con straordinaria solennità. Il ministro Pelloux promuoverà feste speciali nell'esercito. Verranno distribuite molte onorificenze d'ogni grado e genere ai benemeriti dell'unità nazionale. Pare anche che d'accordo coll'onor. Villa presidente del comitato dell'esposizione di Torino, e coll'onor. Zanardelli presidente della Camera, il governo intenda promuovere una solenne adunanza della Camera e del Senato nella vecchia aula del Palazzo Madama a Torino. Si crede che interverrà anche il Re.

La riapertura della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati ed il Senato per il 30 corrente.

L'ordine del giorno delle due Camere legislative è quello lasciato in sospeso per le ferie di estate.

Nuove risse

tra operai italiani e francesi.

Un telegramma all'*Agenzia Havas* dice che a Fiouperoux in seguito al verdetto assolutorio nel processo per i disordini di Gavet, vi furono nuove risse fra operai francesi e italiani. Un operaio francese fu ferito; cinque italiani furono arrestati.

DALL'ARGENTINA.

La tratta dei bianchi.

Buenos Ayres, 22 ottobre.

Da alcuni giorni in questa capitale tutti parlano con raccapriccio dei cattivi trattamenti subiti da tredici italiani insieme ad alcuni spagnuoli e francesi, a bordo della *City of Lincoln.*

Questi disgraziati hanno pagato dai cinque ai quindici *nazionali (pesos)* come *peones*, conduttori di animali, a bordo di quel bastimento che doveva condurli in Africa a Porto Natale.

Essi avevano soddisfatto a quanto si era domandato: cioè avevano provato di saper leggere e scrivere e di possedere qualche denaro, in modo da poter sbarcare a Porto Natale. Dopo 22 giorni di navigazione, essi giungono e sono arrestati appena pongono piede a terra; dopo otto giorni di arresto sono rimbarcati sulla *City of Lincoln* e rimessi a terra a Buenos Ayres, dopo una traversata di 28 giorni, durante la quale non hanno mangiato che riso e bevuto che acqua e thè, e lavorato a pulire il bastimento e ad estrarre a mano l'acqua dalla sentine, essendosi guastate le pompe di bordo.

Tutto ciò sempre gratuitamente, anzi ricevendo pugni e legnate ad ogni occasione e sopratutto quando l'occasione non c'era.

Uno di questi disgraziati, il quale per di più lamenta di essere stato privato a bordo di vari suoi indumenti, mi raccontava ieri che sul muro della prigione di Porto Natale ha trovato questa scritta: «Siamo 17 operai dell'Alta Italia partiti da Buenos Ayres per venire a lavorare nella Colonia del Capo. Appena scesi fummo arrestati e saremo imbarcati domani per andare fino in Australia e di là tornare a Buenos Ayres senza essere pagati mai e contro la nostra volontà.»

Dunque il fatto di questi tredici di oggi non è isolato; si tratta quindi di un sistema privilegiato e raffinato di barbarie e di crudeltà, consistente nel reggimentare degli uomini per condurli in un paese dove si sa che non possono sbarcare, per servirsene poi al ritorno in lavori gravosi senza pagarli mai, anzi riscuotendo prima una provvigione per accettarli a bordo.

Qui abbiamo la tratta dei bianchi, che è già e non solo per la diversità del colore, una cosa differente dalla tratta dei neri, ma abbiamo questo fatto degno di una certa considerazioni: e cioè che gli schiavi neri si pagavano e si pagano, e assai bene e quindi, rappresentando un capitale, sono assai ben trattati, come si trattano i cavalli di razza o i cani favoriti dalla moda: mentre questi operai bianchi, non costando nulla, sono trattati peggio assai delle bestie che conducono, il loro deterioramento o la lor morte, non interessando a nessuno a bordo, ove molte volte non sono neppur registrati nè come viaggiatori, nè come equipaggio, come recentemente venne constatato dal console italiano in Pernambuco.

Sono queste, cose che fanno fremere sull'avvenire dell'umanità.

Mentre si fa tanto sciupìo di sentimento e di filantropia, si può piantare in mezzo a un paese civile, com'è questo, questo nuovo albero ignominioso i cui frutti, maturati col sangue di tanti poveri diavoli, devono aumentare la cupidigia degli epuloni che ogni tanto danno qualche ventina di *pesos* a un Comitato di dame, mentre sfruttano la buona fede e il lavoro di tanta buona gente!

Gli sfruttatori, grandi e piccini, sono noti alla polizia e non sono pochi.

Non sarebbe egli atto umanitario colpirli duramente, in modo da strappare anche le più tenui propaggini, le più remote radici di questa nuova e velenosa pianta che si vuol far attecchire qui?

Se la giovane repubblica Argentina non è capace di togliere questa macchia, è dovere delle nazioni europee, i cui figli sono torturati, sfruttati e dileggiati, di mostrare la maggiore energia per combattere questa nascente e troppo lucrosa *tratta dei bianchi, a tempo*

DA TRIESTE.

Lo sciopero del... tramvay.

Trieste, 15 novembre.

Stamane tutti i cocchieri addetti alla Società Tramvia si sono messi in isciopero. Si recarono tutti alle scuderie, ma non vollero attaccare se prima non ottenevano una risposta favorevole alle domande da essi presentate collettivamente durante la settimana alla Direzione della Società, alla quale avevano accordato un *ultimatum* fino a stamane.

Non avendo la Società pronti altri cocchieri, così nessun carrozzone potè uscire dalle rimesse di Corsia Giulia.

Il pubblico, col tempo piovoso che fa, rimase molto male non vedendo comparire i soliti carrozzoni. Nelle varie stazioni si commentava vivamente lo sciopero, specialmente da chi aveva fatto assegnamento sul *tramvai*, per recarsi al Porto nuovo, a S. Andrea o a Barcola.

—

Sabato si presentò al direttore della Società signor ing. Vigny, un cocchiere, già licenziatosi, il quale a nome di tutto il personale della Tramvia presentava un foglio, non firmato, dal quale risultava che gli addetti chiedevano:

1). Che venisse ripreso in servizio un cocchiere licenziato ultimamente. 2). Che venisse ripreso in servizio un conduttore licenziato la settimana scorsa 3). Si domandava l'allontanamento del controllore che licenziò il cocchiere. 4). *Che al posto di capostalla non venissero assunti dei friulani* (!) Dal foglio presentato risulterebbe poi che anche i conduttori e stallieri sarebbero solidali nello sciopero.

La Direzione della Tramvia, in risposta espose il seguente avviso:

«Alla Direzione fu avanzata quest'oggi una lettera da un cocchiere licenziatosi giorni fa, il quale si dichiarò rappresentante di *tutto* il personale. La lettera non portando nessuna firma fu semplicemente respinta a mani del proprietario, imperocchè non si può prendere in nessuna considerazione uno scritto senza firma di persona responsabile.

«Di più, l'agire corretto che finora ravvisammo nel nostro personale ci autorizzava a non riconoscere quale rappresentante l'intero corpo un operaio che sta per abbandonare il servizio. La sottoscritta del resto fu sempre intenta a venire incontro ad ogni domanda del suo personale e ne diede prova non dubbia negli ultimi tempi».

OPPORTUNITA'

di una Esposiz. scolastica nazionale

IN MILANO, NEL 1900

Il friulano prof. Guido Fabiani, ch'è oggi Direttore del *Corriere delle Maestre*, con ardor giovanile si dedica alla sua missione, e da ogni parte gli vengono lodi ed incoraggiamenti. E noi, trattandosi di egregio scrittore, e d'un comprovinciale che con frequenti articoli si ricordò della *Patria del Friuli*, non saremo gli ultimi ad incoraggiarlo ed a plaudire ad uno scopo generoso. Quindi ci piace dare maggior pubblicità ad una iniziativa del Fabiani, che potrebbe da *idea* convertirsi in un *fatto*, onorifico pel proponente ed utile per l'istruzione ed educazione popolare.

Ecco come il prof. Fabiani annuncia quella sua *idea*:

Se si dà un'occhiata al cammino percorso dalla scuola italiana in questo secolo che volge al tramonto, al progresso fatto da essa malgrado tutti gli scogli, le catene, le difficoltà, le lotte, le avversioni che si trovò sulla propria via, c'è da restare, se non meravigliati, certamente soddisfatti. Ma se si pensa al cammino fatto dalla scuola nelle altre nazioni, e ai mirabili progressi da essa raggiunti, e all'importanza in che è tenuta, e alla fiducia che governanti e governati hanno in essa, ci assale come uno sgomento, come un'angoscia e, direi quasi, un senso di invidia per gli stranieri e di commiserazione per noi.

Eppure questo sgomento, quest'angoscia, questo stato deprimente dell'animo, non sono giustificati, e dovrebbero scomparire e cedere il posto al conforto, solamente a pensare a quello che era l'Italia scolastica appena trenta anni fa, e a quello che era prima, verso la metà del secolo, e più in là ancora, al principio di esso.

Rari i lumi che, attraverso il filtro della pedagogia straniera, guidavano i nostri maestri di un tempo; più rare ancora le fiaccole che facessero brillare uno splendore originale, nelle tenebre fra cui brancicavano i maestri italiani, formatisi sovente in nessuna scuola. Cosicchè nè il nostro risorgimento fu iniziato — come l'unità germanica — sulle panche della scuola — nè al momento in cui la nostra Patria si univa a nazione, essa aveva maestri preparati in iscuole nazionali a impartire un'educazione nazionale.

Eppure questa educazione s'è impartita, fino a che i maestri vennero, e si imparte tanto meglio ora che ci sono, poichè essi dànno quotidiana, illuminata opera di civiltà e di umanità, malgrado le tristi condizioni nelle quali si trovano: — Lo dica la schiera di donne che fanno da seconde madri nelle nostre

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

UNIONE FORTUNATA.

(DAL FRANCESE.)

«Un giorno, dopo un lungo colloquio su quell'argomento così doloroso per me, io soggiunsi abbracciandola: Voi sareste buona, veramente buona, mia cara cugina, se voi mi diseredaste! — Giammai, ragazza mia! — Riflettete mia cara cugina: io possedo già più di centomila franchi di rendita. Aver di più ancora, sarebbe ingiusto ed anche pericoloso.

«— Una troppo grande fortuna è una trappola che il demonio ci tende. Non si è più i padroni di sè stessi, ma gli schiavi dei propri milioni. Una donna, e sopratutto una donzella, vedesi esposta all'invidia, alle false lusinghe, ai bassi rancori e alle segrete vendette.

«— D'altronde, io ve lo ripeto, ciò non è giusto. Perchè dovrei io essere così ricca, quando abbiamo dei parenti che sono poveri? — Ma tutti i nostri parenti sono ricchi come te — No, cugina mia — Ne conosci tu che sieno poveri, per avventura? — Ma sì, uno almeno — E quale? — Nostro cugino Luciano di Chaumont.

«La signora di Maure mi guardò con quel suo far grave, dolce e fine ch'ella aveva. — Va, folle che sei! — Non sono folle, la mia buona cugina. — Ebbene, ne riparleremo.

«Che ti dirò io la mia cara Laura? Durante un mese, io impiegai per farmi diseredare, più astuzie, preghiere, ingegnosità di ogni maniera, che altre non avrebbero posto in opera in senso affatto opposto.

«Finalmente, quando Dio volle, riuscii a convincere la signora di Maure. Ella fece il suo testamento in favore di Luciano di Chaumont, e me lo mostrò. Io sentii il suo sguardo penetrante, fisso su di me; poscia ella mi abbracciò dicendo: Sii buona, per essere un giorno felice!

«Ed ecco, mia cara Laura, come il signor Luciano di Chaumont è giunto quì, per raccogliere un'eredità alla quale egli non pensava certamente.

E' giunto jeri. Il nostro primo incontro, — ci siamo veduti da una terrazza all'altra — è stato un po' originale e imbarazzante... per lui almeno, poichè egli è singolarmente timido per un poeta ed un artista parigino.

«La visita ufficiale è stata abbastanza originale del pari. Egli è entrato più che timidamente questa volta, cercando il cantuccio il più oscuro del salotto, e, ne so il perchè; il disgraziato aveva dovuto impegnarsi in una lotta colle zanzare, e il risultato era stato deplorevole per lui. E' per ciò ch'ei cercava di nascondersi con una specie di vergogna che mi divertiva assai, poichè gli occhi avvezzi alle tenebre, nulla perdevano del giuoco della sua fisonomia.

«Ah, mia cara, gli uomini son più *civettuoli* di noi! Luciano soffriva orribilmente nel suo amor proprio, ed aveva ragione, poichè il suo viso spaventava.

«S'indovinava però, malgrado le sue ammaccature, ch'egli aveva d'ordinario, la tinta bianca, i tratti delicati e un'aria superiormente distinta. Ma l'insieme del suo volto, così come si mostrava, dava assolutamente l'idea di un campo di battaglia.

«Non gli restava di presentabile che i suoi capelli biondi, la mano di una finezza aristocratica ed i piedi veramente troppo piccoli per un'uomo.

«Di che cosa abbiamo noi parlato? Per meglio dire, di che cosa ho io parlato?

«Della signora di Maure, prima di tutto, e poi degli interessi risguardanti il suo erede.

«A questo proposito anzi, io mi era posta in capo di mostrarmi al nuovo arrivato, sotto il mio aspetto intellettuale e morale il più increscevole, al dire di Ruggero, sotto il mio aspetto *fillosserico*!

«Ho dunque tenuto a Luciano una vera conferenza sulla fillossera, il mildew, ed altre malattie della vite; l'ho persuaso (il che è, parmi, una buona azione) a *ripiantare*, e gli ho indicato e facilitato i mezzi.

«Egli ascoltava, con aria grave senza ben comprendere le cose, ma egli *ascoltava la mia vòce.* Noi si sente bene ciò, tu lo sai.

«Quand'io ebbi finito la mia lezione di viticoltura, ho giuocato al mio povero martire un'altro brutto tiro: ho aperto d'improvviso la porta, e ci è apparso in tutta la disperazione, in cui può trovarsi un bel giovanotto, a cui le zanzare abbiano trasformato il volto in una scumaruola.

«Certo, ch'egli ha dovuto detestarmi in quel momento là! Ma mi sono tosto riabilitata nell'animo suo, fornendogli una ricetta contro quelle zanzare infami, e ci siamo lasciati nei termini di una benevola neutralità.

«Ecco il primo capitolo del mio piccolo romanzo. A parlar franco, io incomincio a trovarmi un po' imbarazzata nel seguito, poichè infine, un seguito ci sarà. Non si fà già venir un cugino da così lontano, non lo si fa possessore, a sua insaputa, di una sostanza, senza che ciò non finisca in un modo qualche po' pittoresco.

«Non credere già, la mia cara Laura che io persi di sposare il martire delle zanzare; le cose non si conchiudono così presto in questo basso mondo.

«Io lo conosco appena, e dal primo colpo d'occhio, credo che io gli sarò sempre completamente indifferente. Egli ha una cert'aria di tristezza, che non indica punto delle tendenze prossime in lui ad occuparsi del mio visettino da brunetta.

«Da che può provenire una tale tristezza? — Lo saprò.

«Quel che vi ha di bizzarro, è che dal giorno in cui giunse quì Luciano di Chaumont, io penso di più a Ruggero di Saugonis. Quel povero Ruggero! Dove si trova egli ora?

«A Ceylan, dove combatte gli animali feroci! Giusto Cielo! Se gli accadesse qualche sventura? Se qualche elefante lo stritolasse, se lo mangiasse qualche tigre?

«Mà no, no, è lui che avrà ragione su di essi. Ed ei ci tornerà trionfante, e più saggio di prima, poichè i viaggi, dice il proverbio, son di scuola alla gioventù!

«Allora io sposerò Ruggero, secondo il desiderio di mio padre, e quanto a Luciano, mi rimarrà il piacere di averlo fatto ricco, se non felice, poichè egli è veramente di una tristezza! E perchè?

«Addio Laura mia; abbraccia per me i tuoi quattro piccoli artiglieri, e promettimi che sarò la matrina del quinto.

«Ti abbraccio e ti amo

Luisa di Vauvert».

(Continua).

scuole cittadine e rurali; lo dica il forte e resistente esercito d'uomini che, con non minore abnegazione, si dedicano alla penosa a tutt'altro che lucrosa missione dell'educatore.

Ebbene — io ho pensato — perchè lasceremo noi che questo secolo muoia e che l'altro sorga, senza raccogliere e mostrare quanto le maestre e i maestri d'Italia hanno saputo fare nella scuola e per la scuola? Quanto le società e i governi, hanno saputo operare per la scuola e intorno alla scuola? Quanto si è pensato, operato, scritto come concorso allo stato presente della medesima, come aspirazione al suo miglioramento futuro?

Ed ecco sorgere, colla spontaneità delle cose naturali, direi quasi fatali, l'idea di una *Esposzione nazionale scolastica per il 1900*.

Che bel saluto sarebbe mai, per il secolo che finisce, che bell'augurio per quello che nascerà, questa esposizione raccogliente i risultati evidenti, della operosità, degli sforzi, della perseveranza di più generazioni di educatori, di pensatori, di legislatori (ahimè, questi hanno fatto poco!) e di filantropi!

—

Non è qui il luogo di dire come l'esposizione dovrebbe essere organizzata. Questo sarebbe, in ogni caso, il compito di una commissione speciale. E' invece il luogo e il tempo di lanciare l'idea e di manifestare la nostra viva speranza che si pensi a raccoglierla, a studiarla, a tradurla nel campo della realtà.

E poichè nessuna città sarebbe forse più indicata che Milano per una esposizione di questo genere, io mi auguro e spero che un comitato promotore sorga qui in breve, con la collaborazione principale degli insegnanti milanesi.

Si dirà: ci sono tre anni davanti a noi.

Rispondo che non sono troppi, nè pochi per effettuare il progetto: sono semplicemente sufficienti.

Ed io ho la ferma fiducia che l'idea ch'io porgo sarà raccolta.

Nessuno ha forse maggiore diritto di noi, educatori del popolo, di salutare il secolo nuovo, il secolo della speranza, in questo nobilissimo modo.

Il mio *Corriere* sarà intanto felice di ospitare le idee e le proposte, che in argomento le colleghe e i colleghi di Milano e di fuori, volessero comunicargli.

Guido Fabiani.

Tanto per variare.

Milioni che vanno e milioni che restano. Il *New York Herald* cita una quantità di casi in cui patrimoni immensi sono andati divisi e sperperati in pochi anni.

Dei 50 o 60 milioni lasciati da Alessandro T. Stewart, uno dei Cresi di Nuova York, dopo venti anni, non c'è neppur l'ombra. L'erede universale Riccordo Hilton, dovette l'anno scorso, per pagare gli impegni del figlio, gravare di forti ipoteche i beni ereditati dallo Stewart. Il costruttore del primo cavo transatlantico, Cyrus M. Field, che possedeva 15 milioni di dollari, morì povero; sua figlia dovette guadagnarsi da vivere facendo la modista.

I. W. Garrett, presidente delle ferrovie Baltimore e Ohio, lasciò un patrimonio di 25 milioni di dollari. Alla sua morte questa società ferroviaria contava fra le più ricche e potenti dell'Unione; oggi è fallita, e la richezza dei Garrett se n'è andata.

Vi sono però agli Stati Uniti altre famiglie che vanno sempre maggiormente arricchendosi, come gli Astor, che sono già alla quarta generazione di Cresi, e i Vanderbilt alla terza, e i cui milioni, ormai, non si contano più.

La malattia burocratica.

Secondo una recente statistica del signor Turqmann, il numero dei funzionari francesi ascende a 400.000, e se si tien conto dei funzionari dipartimentali e comunali si giunge al numero di 530,000 funzionari civili.

Questa malattia burocratica ch'è una vera calamità, la sperimentiamo, e non importa dirlo, purtroppo anche in Italia, dove tanta gente cerca di imbucarsi nelle amministrazioni pubbliche, e non ne vanno esenti neppure certi Stati del nuovo mondo. Nel Brasile, nello spazio di sette anni, cioè dal 1890 al 1897 il numero degli impiegati è cresciuto da 42,368 a 58,325, cioè del 40 0[0] Le spese corrispondenti sono anch'esse naturalmente molto aumentate.

Difatti la cifra totale degli stipendi è salita, nello stesso periodo, da 39,383,014 milreis a 107,719,305, cioè di 170 0[0].

L'America meridionale ci offre un altro esempio di questo sviluppo smisurato della burocrazia.

Nella Repubblica Argentina, la quale non contava nell'amministrazione dello Stato che 12,353 impiegati nel 1894, ne aveva 43,592 nel 1896, e la somma destinata agli stipendi saliva da 2,961.451 piastre a 39,8000,065. La popolazione dell'Argentina non essendo che di 3,954,770 abitanti, la proporzione degli impiegati, in relazione alla popolazione totale, vi è dunque ancora più alta che nel Brasile, dove la popolazione è di 16,300,000 abitanti.

Velocità ferroviarie.

Tempo e spazio: ecco i due termini con i quali l'uomo ha intrapreso una lotta che dura da secoli. Il vantaggio induscutibile è dalla parte nostra: e sono a darne prova ferrovie e telegrafi e tutte le altre invenzioni congeneri.

Nelle ferrovie, il progresso, in fatto di velocità, è innegabile. Vediamo da quanto scrivono da Parigi al *Fanfulla*, che il treno sul quale ritornarono a Parigi il Re del Siam e il presidente della Repubblica dopo la rivista di St.-Quentin, camminò con una velocità di 120 chilometri all'ora; e questa è la velocità massima raggiunta negli esperimenti fatti fino ad oggi.

Nel 1854 si viaggiava con una velocità massima di 60 a 63 chilometri all'ora sulle linee della «Compagnia del Nord», la più ricca compagnia di Francia che è anche presieduta dal Rothschild, l'«Est» percorreva 62 chil., l'«Ovest» 60, la «P. L. M.» 53, la «Orléans» e la «Midi» 59.

Oggi nelle vie interamente sgombere la «Nord» percorre 95 chilometri, la «Midi» 81, l'«Est» 79, l'«Orléans» 76 e l'«Ovest» 70.

Non comprendo come non essendo mai avvenuto accidente alcuno durante gli esperimenti di velocità fatti, non si cammini costantemente con la velocità permessa dalla legge di 120 chilometri all'ora.

Le locomotive Crampton ora in uso sono leggerissime, capaci di una velocità maggiore di quella attuale. Però le locomotive d'oggi non sono forti abbastanza per trascinare i pesi loro accordati a 120 chilometri all'ora, tranne che in discesa, poichè per quanto riguarda le curve, se esse hanno grande valore dal punto di vista della costruzione, nella marcia dei treni esse non hanno più molta importanza, dal giorno in cui le locomotive furono munite nella parte interiore di un carrello libero a quattro ruote.

La questione della velocità si collega alle altre che le Compagnie studiano, giacchè il viaggiatore moderno vuole farsi trasportare con velocità, sicurezza, comodità, e a buon mercato; e il mondo ferroviario tanto a Londra alla «London and North, Western Railway Compay», quanto a Parigi alla «Ovest» segue con ansia e con interesse la prova che si fanno di due nuove locomotive elettriche.

Per quel che riguarda la «Ovest» il corrispondente del *Fanfulla* dà quali ragguagli:

«8001» è il numero di una locomotiva elettrica, che fu sperimentata, e continua a provarsi con felice risultato sulle linee di detta Compagnia.

Si può dire che il problema della trazione elettrica sia risolto. L'«8001» sviluppa 1500 cavalli di forza, contro circa 700 forniti dalle locomotive a vapore che corrono a 80 chilometri, trascinando un numero limitato di vagoni ed essa può perciò trascinare un numero maggiore di grandi vetture dette *a boggie* (tipo *sleeping car*) offrenti comodità e sicurezza ai passeggieri.

È un gigante della specie: alta quattro metri, lunga otto, pesa 122 mila chilogrammi. Di aspetto imponente e formidabile, è munita di un rostro, come le corazzate, destinato a fender l'aria. Sotto la tettoia che copre il macchinista trovansi due dinamo che sviluppano una forza di 1500 Ampères ed una macchina a vapore: tutti i pezzi che devono muoversi, sono così bene equilibrati, che la locomotiva non ha scosse nè *trepidazioni*.

Questa stabilità è aumentata dal sistema di sospensione della locomotiva, poggiata su due carrelli liberi a quattro assi ciascuno.

Nelle prove fatte su vie molto accidentate e con grandi pendenze, la «8001» non solo è fornita di un furgone merci posato su *boggies* di un tipo nuovo contenente casse per venti metri cubi d'acqua. In questa maniera essa potrà percorrere 300 chilometri in due ore e mezzo, senza fermars a prender acqua per generare la sua forza elettrica.

Sembra dunque certo che la «8001» contenga in sè la soluzione dei dati del problema: velocità, potenza, sicurezza, economia; del resto, fra un mese questa nuova locomotiva sarà usata quotidianamente per il servizio ordinario dei treni.

Il grave conflitto
fra l'Austria e la Turchia.

Costantinopoli, 15. — L'ambasciatore austro-ungarico ha rimesso alla Porta due note fissanti per giovedì il termine per la soddisfazione chiesta dall'Austria-Ungheria, circa la condotta delle autorità turche a Mersina, nonchè pel regolamento di alcune vertenze che sono da qualche tempo oggetto di reclami da parte dell'Austria. In pari tempo l'ambasciatore ha avvertito il ministro degli esteri ch'egli lascierà Costantinopoli, se non si darà soddisfazione agli anzidetti reclami nel termine fissato.

Finora dette vertenze non furono risolte e l'ambasciata austro-ungarica ha cominciato i preparativi per la partenza dell'ambasciatore che avverrà giovedì, se non ottiene le chieste soddisfazioni.

I PEZZI GROSSI

Il concetto che noi ci formiamo di quegli uomini superiori che nel gergo paesano si dicono *pezzi grossi*, non è nettamente definito. Alcuni lo desumono dalla nobiltà congiunta alla ricchezza ed alla possidenza; altri dalla carica e dalla autorità; altri da quell'ascendente sulle masse di cui sanno impadronirsi gli audaci ed i ciarlatani, ed altri ancòra, per non isbagliare, dal complesso delle qualità anzidette.

La *grossezza* di codesti *pezzi*, del resto, è puramente morale, abbenchè molte volte il *morale* si mariti con il *fisico*, attesa la maggiore felicità d'impinguarsi in coloro che di sostanze nutritive e di comodità della vita non patiscono difetto.

Siccome poi nel sistema dell'universo, gli astri maggiori costringono a rotolare intorno ad essi i loro pianeti e satelliti relativi, in tal modo, ognuno dei *pezzi grossi* che abbiamo sott'occhio costituisce un sistema solare; con la sola differenza però, che i corpi minori non sono sempre attratti dall'òrbita di un sole determinato, ma passano a corteggiarne degli altri a norma del caso.

I massimi luminari, di cui parliamo, spuntano, meriggiano, tramontano, si ecclissano e quindi ricompariscono, come piace a colei che tiene in pugno le sorti degli uomini.

Uscendo dalla metafora, quei *pezzi grossi* che marciano alla testa della società civile, i quali debbono la loro primazìa alla ricchezza e possidenza, dovrebbero ringraziare la cieca dispensiera dei beni plutònici, in quanto questi, oltrechè soddisfare largamente ai bisogni de' loro sensi, accarezzano piacevolmente le loro ambizioni e vanità; senza contare che tali *pezzi grossi* sono dispensati dal dividere le proprie fortune con i loro turiferari, bastando a questi l'onore d'una sola parola, d'un solo sguardo, ed anche talora d'un frizzo pungente il quale ad ogni modo, fa prova che l'astro di cui riflettono lo splendore, si occupa delle loro persone.

I signori hanno molte attrattive per essere avvicinati da tutti, e massime da quelli che non lo sono. Anzitutto, questi felici mortali, provvisti essendo di ogni ben di Dio, non chièggono agli altri cosa alcuna, e tutto al più, pretendono inchini, deferenze, approvazioni e compiacimenti che nulla costano. I minimi poi si accòstano ai *signori* perchè credono di partecipare della loro rispettabilità al cospetto della gente che li vede così bene accompagnati, ecc.

I *pezzi grossi* in virtù della carica e relativa autorità, sono favoriti da quella grandezza morale, che quand'anche scompagnata dai doni di fortuna, attrae nel proprio vòrtice, non solo i pianeti e rispettivi satelliti, ma anche le stelle irradiate di luce propria; appunto perchè, se vi può essere autorità senza ricchezza, può essere del pari ricchezza senza autorità; e questa, esautorata com'è, trovasi nella necessità di attingerla in chi la ebbe o dal potere governativo o dal popolare suffragio.

La *grossezza* però dei *pezzi* autorevoli è più soggetta a sgonfiarsi di quella dei *pezzi* denarosi; per la stessa ragione che le sostanze vaporose son più facili a dissolversi di quelle consistenti. Il tempo e la volubilità di chi è padrone di un voto, mandano sovente in frantumi que' colossi improvvisati, che durante un periodo felice furono e trattarono come loro simili i *pezzi* più *grossi* del proprio paese.

Vi sono, per ultimo, dei *pezzi grossi* ricchi quanto basta, per non essere poveri ed autorevoli quanto è necessario per farsi ascoltare, i quali, elevandosi dagli uomini comuni, hanno il merito di accrescere il volume ideale della propria individualità senza bisogno di copioso numerario e di cariche eccelse.

Questi sono i *pezzi grossi* più meravigliosi degli altri, perchè la loro grossezza è unicamente dovuta alle loro specialissime qualità, che sarebbero: ingegno, furberìa, loquacità, ambizione, temerità; ecc. Il loro *blasone* è la medaglia cavalleresca, che rimpiazza ad esuberanza il difetto di nobilità e di censo.

Siffatti *pezzi grossi*, astronomicamente parlando, assumono in società le simultanee funzioni di pianeti e di satelliti degli astri superiori, e quelle di centri d'un particolare congegno planetario. Sono a vicenda sacerdoti e divinità, incensatori ed incensati, supplicati e supplicanti; e nella loro continua trasfigurazione, indirizzano col senno e con la mano tutto quanto concerne la vita pubblica.

Senonchè, i *pezzi grossi*, nella società umana, sono esistenze indispensabili, come per mantenere la perfetta armonia del creato son necessarie le massime sfere.

F. B.

Il prezzo del pane a Roma.

Ieri a Roma il prezzo del pane è tornato ad aumentare, portandosi il costo di un chilogramma a 40, 45 e 55 centesimi, secondo la qualità.

Si prevede che il rincaro farà sollevare una nuova agitazione.

Cronaca Provinciale.

Moimacco.

La gara finale del tennis-club.

Ci scrivono da Cividale 15 novembre:

Invitati dalla cortese ospitalità della Famiglia dei co. de Puppi, ieri convennero nella superba villa di Moimacco le signore: contessa di Trento con le figlie contessina Giulia, Maria e Rita, la contessa Paola Thùrn, contessina Vittoria Frangipane, Anna Volpe, Lucia Nussi, Giuseppina de Tommasini, ed i signori conte Antonio di Trento con i figli conti Carlo e Francesco, co. Cintio Frangipane, cav. Giacomo Gabrici, prof. Vincenzo Volpe, Attilio Volpe, Tita Volpe, dott. Emilio Volpe, Ettore de Tommasini, dott. Giovanni Zurchi, Luigi Brusini, dott. Augusto Nussi.

Si trattava della *Final Strife* del *tennis-club* di Moimacco, la quale non poteva finire in modo più brillante, avuto anche riguardo alla qualità delle dame gentili e dei cavalieri che vi presero parte. Le sette copie che scesero in campo fecero 10 *sets* di 4 *games* l'uno, dopo dei quali la Giuria, composta dai signori Co. Guido de Puppi, prof. Vincenzo Volpe ed Ettore de Tommasini, proclamò *The campions* i signori: contessa P. Thùrn e cav. Giacomo Gabrici.

Il secondo premio venne assegnato alla coppia: contessina Giulia di Trento e dott. Augusto Nussi; ed il terzo alla contessina Elisa de Puppi ed al signor Tita Volpe.

Se la gara fu oltre ogni dire brillante, non si trovan termini per qualificare la squisita cortesia della Famiglia dei co. de Puppi, la quale con la tradizionale sua ospitalità fu larga di tutte le attenzioni possibili verso gl'invitati, che serberanno lieto ricordo della bellissima giornata.

Cordovado.

La morte del Sindaco. — *15 novembre.* — Le comunico che questa mattina è morto il nostro benemerito ed amatissimo Sindaco *Cav. Francesco Cecchini.*

Per il suo aureo cuore e per le opere eminentemente benefiche fatte a vantaggio del suo paese, egli lascia amarissimo rimpianto, larga eredità di affetti.

I funerali avranno luogo mercordì 17 corr. ore 10. *G. Nonis.*

Gonars.

Fiori d'Arancio. — Ieri a Padova si giurarono eterna fede la gentile signorina Nelda Salvadori ed il distinto e simpatico Gino nob. Sesler, medico di questo Comune.

Alla coppia felice auguri sinceri, ed ai parenti congratulazioni.

Paluzza.

Gara di tiro a segno — Domenica 28 corr. avrà luogo una gara nazionale, alla quale potranno partecipare tutti i singoli soci iscritti nelle liste di questa Società di tiro. Vi saranno premi consistenti in medaglie di bronzo, d'argento e d'oro.

Suttrio.

Società operaia. — Domenica 28 corr., i soci appartenenti a questa S. O. di Mutuo Soccorso ed istruzione si convocheranno in assemblea generale, per addivenire alla nomina della Presidenza e per approvare il resoconto economico-morale dell'anno 1897.

Cronaca minuta.

Furti. In *Zoppola* ignoti rubarono a danno di Maddalena Toscano una rete d'ucce landa del valore di quaranta lire; e in danno di Antonio Rossi, in Spilimbergo, altri ladri non meno ignoti, quattrocento lacci di crine del valore di lire tredici.

Due morti accidentali. Una accadde in *Sauris*. Certa Susanna Dominici, appoggiossi al parapetto guasto di una scala che mette al primo piano della sua dimora. Il parapetto si ruppe; ella cadde battendo il capo sul suolo petroso del cortile. Di lì a poco cessava di vivere.

L'altra in *Ampezzo*. Il bambino Leone Gritis, di mesi 31, e a tenuto sulle braccia della sorella Luigia di anni cinque. Ella si avvicinò al fuoco. Le fiamme investirono le vesti del povero piccino, il quale riportava siffatte scottature da morire il giorno successivo.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Decorazioni artistiche.** — *14 novembre.* — Nella Chiesa del Mercaduzzo di Gradisca il vostro concittadino, il pittore signor Leonardo Rigo ha già principiato ad ornare l'abside. M'assicurano che il lavoro riuscirà bellissimo.

Podestà eletto. — Sabato a podestà di Mossa venne eletto per acclamazione, da quel neo eletto consiglio comunale, il signor Francesco Marzini di quì. Tale nomina venne appresa con soddisfazione da questa popolazione rurale.

Supplica per ridere. — Ad un cursore del nostro Tribunale saltò il ticchio di concorrere per un posto di cancellista, estendendo la supplica in tre lingue, e ciò per dimostrare che le conosce. Ma a quanto si dice, il Tribunale d'Appello non v ll sapere del suo poliglottismo, e lasciò il cursore in asso... di coppe.

Alla stazione ferroviaria — A questa stazione ferroviaria verranno con tutta sollecitudine intrapresi urgenti lavori, e ciò per soddisfare a parecchie esigenze, per varii lagni fatti conoscere dal pubblico e dalla stampa. Si provvederà pure per una migliore illuminazione esterna, specialmente all'arrivo dei treni delle 6.34 e 6.43 che quì fanno incrocio e coi quali havvi grande affluenza di passeggeri.

I nostri deputati a Vienna. — Quei tali che hanno tanto gridato, qui, a Trieste ed in Istria per l'atteggiamento benevolo dei nostri deputati verso il Governo, ora sono soddisfatti. In una importante votazione per appello nominale ch'ebbe luogo Venerdì, 7 deputati italiani presenti alla Camera votarono contro il Governo. Quando disse *no* il deputato on. Malfatti, presidente del Club italiano, e l'unico trentino presente, la sinistra accolse quel voto negativo con grida di *bravo* e con applausi. Altrettanto fecero i tedeschi al voto negativo del nostro deputato on. Lenassi. Fra quella baraonda parlamentare, però, chi ci capisce è bravo.

Del futuro arcivescovo. — V'è qualcuno qui che si accontenterebbe anche se la nomina di Arcivescovo cadesse su mons. Iordan, perchè italiano, goriziano, d'indole buona. Ma quella gente non ricorda che il Iordan facendo parte quale rappresentante della Chiesa nel Consiglio scolastico provinciale, diede il suo voto sempre per la scuola slovena a spese del Comune di Gorizia!

Ciò dovrebbe bastare perchè i Goriziani non debbano desiderare un simile presule.

Cronaca domenicale. — Pare impossibile che ogni domenica, o qui o nei villaggi d'immediata vicinanza alla città, si debba constatare qualche grave fatto di sangue. Ieri a S. Mauro, un giovanotto di 22 anni venne alle 4 pom., a contesa con altri ragazzacci dai 14 ai 16. Il giovanotto, certo Terpin, ne ebbe tante e tante che fu dovuto trasportare oggi a quest'ospitale Fatebenefratelli. Aveva una lunga e grave ferita all'avambraccio destro, altre ferite alla testa ed al corpo. Pare che abbia anche avuto alcuni colpi alla bocca, perchè gli mancarono alcuni denti; insomma, lo conciarono ben bene. Che sia il vino di quest'anno, alcoolico più del solito, il quale fa commettere tanti crimini?

Causa l'introduzione della nuova procedura civile uso Germania, gl'impiegati al nostro Tribunale furono notevolmente aumentati. Ora si dice che l'attivazione della nuova procedura civile, verrà perchè tutto non è ancora pronto procrastinata per sei mesi. Intanto il vino nuovo supplisce nel lavoro alla procedura civile e fa occupare gl'impiegati giudiziari al penale in luogo del civile.

In convalescenza. — Il nostro deputato on. Verzegnassi è entrato nella convalescenza. Non è ancora libero da febbre; ma di poca entità. Alle Delegazioni che si aprono posdimani a Vienna, interrverà (in luogo dell'on. Verzegnassi impossibilitato) l'on. Lenassi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130. sul suolo m. 20

Novembre 16 Ore 8 ant. Termometro 9
Min. Ap. notte 7.8 Barometro 760.
Stato atmosferico nebbioso
Vento N E pres. leg. crescente
IERI Vario nebbioso
Temp. massima 11.5 minima 5.2
Media 8.565 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.10	leva ore	22.41
Passa al merid.	11.51.47	tramonta	12.26
Tramonta	16 36	età giorni	22

Il canto corale nelle scuole.

La Commissione, incaricata di occuparsi del metodo di canzoniere per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e normali, ha presentato al sottosegretario Bonardi il lavoro compiuto. Il manuale si compone di 6 fascicoli: il primo si riferisce agli asili infantili, il secondo ed il terzo alle scuole elementari e gli altri 3 alle normali. I fascicoli contengono due grammatiche musicali, avvertimenti didattici sul metodo dell'insegnamento, le regole per l'educazione della voce, i solfeggi e canti a una, a due ed a tre voci. I canti furono scelti la maggior parte fra autori classici italiani, antichi e moderni. Vari furono composti dagli stessi membri della Commissione.

Pubblicazione nuziale.

Abbiamo ricevuto copia dell'elegante opuscolo stampato dal nobile Ottavio De Policreti per le nozze del conte Orazio d'Arcano con la gentilissima contessina Teresa di Porcia e Brugnera, contenente gli *Statuti di Ragogna dell'anno 1442 rinnovati dai conti di Porcia e Brugnera* nel 1535.

R. Istituto Tecnico di Udine.

PREMIAZIONE 1896-97

Sezione in Comune: Classe 1.a: Cecchini Oreste, Udine, premio di 2.o grado — Toppani Innocente, Udine, premio di 2.o grado — Feletig Pietro, S. Leonardo, menzione onorevole in italiano, francese, geografia, storia disegno storia naturale — Borgnolo Eugenio, Faedis, idem. in italiano, disegno e francese — D'Augier Italo, Treviso, idem in francese, geografia e storia naturale — Raimondi Pietro, Udine, idem in italiano geografia e disegno — De Checo Ugo, Sottoselva, idem in italiano e francese — Fasil Pietro, Sappada, idem in francese e disegno — Marchesini Emanuele, Udine, idem in francese e matematica — di Prampero co. Carlo, Udine, idem in francese.

Agrimensura: Classe 2 a: Brida Tito, Talmassons, premio di 2.o grado — Marchettano Enrico, Udine, idem.

Fisico Matematica: Classe 2.a: Cisotti Umberto, Voghera, menzione onorevole in tedesco e storia naturale — Scalcini Enrico, Morbequo, idem in italiano e storia naturale.

Commercio Ragioneria: Classe 2.a: Giorgiutti Dino, Tolmezzo, premio di 2 o grado — Battaino Luigi, Fagagna, menzione onorevole in tedesco, italiano, matematica e storia naturale.

Fisico matematica: Classe 3.a: Toppani Daniele, Udine, premio di 2.o grado — Oddo Emilio, Udine, menzione onorevole in tedesco, fisica, matematica, chimica e italiano.

Commercio, Ragioneria: Classe 3.a: Botussi Vittorio, Cividale, premio di 2.o grado — Pagnutti Sigifredo, Nogaredo di Prato, idem — Quarina Carlo, San Pietro al Natisone, idem — Migliorini Aurelio, Udine, menzione onorevole in tedesco e calligrafia.

Agrimensura: Classe 3.a: Pez Olindo, Porpetto, premio di 2.o grado — Vianello Domenico, S. Vito al Tagliamento, idem — Tonini Giovanni, Udine, menzione onorevole generale — Sabbadini Daniele, Provesano, menzione onorevole in italiano, geometria descrittiva e chimica — Larice Arcangelo, Tolmezzo, menzione onorevole in agraria.

LICENZA.

Agronomia: Classe 4.a: Burba Ernesto, Teor, premio di 2.o grado.

Commercio, Ragioneria: Classe IV.a: Brida Carlo, Talmassons, premio di 2.o grado — De Ponte Romualdo, Bertiolo, menzione onorevole in scienza delle finanze e diritto.

Decesso.

A Firenze è morto il senatore generale Ezio Devecchi, il quale soleva quasi ogni anno venire a passar qualche giorno in Friuli, ospite del conte Giovanni Groppiero.

Un noleggiatore in «pena.»

Il signor Carlo Gragnano è andato all'ufficio di Pubblica Sicurezza a confidare le sue pene — ben giustificate e legittime e naturali. Sei o sette giorni fa si presentava da lui certo Giovanni Vicentini da Pozzo di Codroipo che prendeva a nolo un cavallo e carettino per cinque sei ore. Da quel giorno e fino a jeri mezzodì il signor Gragnano più non avea sentite novelle, nè del Vicentini e nè del cavallo e nè del carrettino.

La questura s'interessò della faccenda; ma ripetiamo, fino a jeri senza alcun frutto. La speranza non è del tutto perduta ancora!...

—

Cavallo e carrettina furono sequestrati ancora mercoledì notte, dalle guardie doganali, in seguito a scoperta di contrabbando entro la carrettina: ed ora si trovano custodite presso la Regia Dogana.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Novembre a L. 105,28.

Grave pericolo in ferrovia.

Ci scrive dalla Stazione un passeggiero arrivato stamane col diretto da Pontebba.

Ieri ed oggi il diretto 54 del mattino doveva attendere l'incrocio coll'omnibus 587 a Tarcento, ma il macchinista pare che ciò non sapesse.

Oggi il pericolo fu gravissimo, poichè il diretto aveva già passata la Stazione a tutta velocità.

I segnali c'erano, ma non furono veduti.

Fortuna volle che le grida di tutti i presenti e le ripetute segnalazioni, fecero accorto il personale viaggiante, ed il diretto retrocedette.

Si aumentino pure gli stipendi ai ferrovieri, ma si esiga che funzionino in modo da non mettere in così grave pericolo i passeggieri.

Teatro Minerva

Pubblico assai poco numeroso anche ieri sera.

Gli artisti furono come al solito continuamente acclamati ed acclamatissimo poi il signor Henry pei superbi cavalli da lui così stupendamente ammaestrati.

Questa sera, serata d'onore del direttore signor Henry con eccezionale ed attraentissimo programma.

Le predizioni di Chionio per la seconda quindicina di novembre

16. — Nebbia bassa, sereno e poscia cielo vario o brevemente coperto di caligine, nuvolo nebbioso con vento freddo meridionale.

17. — Boreali moderati di nord-est, cielo coperto misto con tempo umido, pioggie ad intervalli e temperatura fredda durante quasi tutta la giornata.

18. — Vento debole di nord-est con un po' di nebbia e temperatura bassa al mattino ed alla sera; discretamente sereno con più mite temperatura durante il giorno.

19. — Dopo la perturbazione nuvolosa, minacciante qualche breve disturbo nel mattino, avremo un altro discreto intervallo sereno. Alla sera parvenze piovose, vento nord-est e tendenza al coperto (segnali d'imminenti perturbazioni).

Dal 20 al 26 — Boree fredde continue, ora forti ora moderate di tramontana, cielo quasi sempre coperto con pioggie dirotte assai frequenti in principio, e alcune nevicate in seguito e più probabilmente verso la fine del periodo, qua e là su parecchi punti dell'Italia settentrionale con piene di fiumi e qualche interruzione di linea.

La linea centrale dei disturbi è diretta sulle città di Verona, Mantova, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Pavia, ma questi possono verificarsi anche più notevoli nel Piemonte e sulle Alpi, causa la persistente veemenza dei venti di nord est. Temperatura sempre in decrescenza. Rasserenamento la sera del 26

27. — Dopo un po' di nebbia bassa e tempo rigido, un vento australe di ripulsione ristabilirà il sereno. Brezze di nord-est con cielo leggermente nuvoloso alla sera.

28. — Continua il sereno; temperatora rigida nel mattino, più mite nel pomeriggio.

29. — Cielo nuovamente sereno nel mattino; vario o leggermente nuvoloso, con prevalenza del bel tempo, lungo il giorno.

30. — Bel tempo. Orizzonte leggermente offuscato; sole pallido nel Veneto, nell'Emilia ed Italia centrale, con brezze di tramontana e temperatura in diminuzione. Piovoso nell'Italia inferiore ed in Sicilia.

Fra le sere del 30 ed il 1.o dicembre p. v. cielo coperto, brevemente minaccioso di qualche fiocco di neve o pioggerella in alcune località. Nevicate leggere sull'Appennino e piogge fra l'Italia centrale e la Sardegna. Vario o quasi sereno nelle stazioni occidentali.

Corso delle monete

Fiorini 221.—	Marchi 130.—
Napoleoni 21.03	Sterline 26.35

Sulla breccia

venne colpito ieri da grave malore il signor Clemente Toso, cancelliere presso la Pretura del I.o Mandamento: e precisamente in ufficio, mentre attendeva alle proprie incombenze. Trasportato a casa in vettura e curatovi con quella trepidante affettuosa premura che si può ben figurarsi, l'ammalato presenta qualche miglioramento.

Facciamo voti per la sua guarigione.

All'Ospitale

fu medicato jeri l'operaio Giovanni Bernardis, quarantenne udinese, per ferita ad un dito della mano sinistra guaribile in cinque giorni.

Congresso di banche.

Le Banche Popolari aderenti al Gruppo Regionale Veneto Mantovano delle Banche Popolari Cooperative nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. precise sono invitate a generale Congresso nelle sale (gentilmente concesse) dell'Associazione dei Commercianti e Industriali della nostra città, per trattare l'ordine del giorno che pubblichiamo più innanzi.

Per la speciale importanza degli argomenti, parteciperanno alla riunione anche altre Banche non componenti il Gruppo, ma consenzienti nella opportunità di discutere le questioni che vi si tratteranno.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Apertura del congresso e comunicazioni della Presidenza. (1)

2. Compito delle Banche Popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio, sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli)

3. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche Popolari cogli Istituti d'Emissione. (Castellani)

4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della *plusvalenza* dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vò).

5. Le Banche Coperative devono fare operazioni di sconto con i soli soci? (Banca Coop. Udine).

6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio assegni ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza).

NB. Verranno trasmessi quegli altri quesiti che ci venissero comunicati in tempo e sui quali la presidenza reputasse opportuno di richiamare l'attenzione dell'Assemblea.

(1) Questo primo articolo verrà svolto alle 10 ant. Il seguito della discussione verrà ripreso alle 13.

Importante annunzio.

Trovasi tra noi; e si fermerà da oggi fino a giovedì, la signora Giulia Rossi Piana, favorevolmente conosciuta fra noi, viaggiatrice della nota Casa Cortina e Martire.

Appena all'immo dell'arrivo suo e ch'ella aveva preparato una esposizione dei rinomati articoli della sua casa — vestiti confezionati, mantelli, pelliccie, cappelli guerniti, ecc. stoffe da signora e da uomo, — ci siamo affrettati a fare una visita nelle sale della Croce di Malta. Che splendidezza! Tutta roba di ultima novità, bellissima, veri articoli di Berlino e Vienna.

Le nostre signore sono informate: una visita alla ben disposta mostra, sarà per esse certamente fra le cose più deliziose di questi tre giorni, e ne avranno da parlare per un pezzo.

La gratitudine e gli auguri di una Società.

Da pochi giorni fu a Udine il nostro concittadino Feruglio Antonio, socio onorario di questa Società di M. S. dei Parrucchieri, il quale trovasi da circa 30 anni a Fiume-Sussak quale Parrucchiere e Profumiere, e seppe in quella località cattivarsi tanta stima che oggi copre cariche distinte quale Direttore della Società Artieri e Direttore dell'operaia per Mutui e Prestiti; con molta probabilità verrà eletto Presidente pel concorso Nazionale.

Al nostro caro amico e concittadino auguriamo sempre prospera fortuna e più quella di portar alto ed intemerato il nome italiano.

La sottoscritta Presidenza della Società Parrucchieri lo ringrazia pubblicamente per la elargizione di It. Lire 25.00 per l'incremento del fondo Sociale.

Udine Novembre 1897.

La Presidenza.

La sveltezza di un ladro.

Iermattina, certa Elena Piani di Domenico d'anni 26, sarta dimorante in via dei Teatri n. 4, saliva al primo piano, lasciando incustodito il pianterreno. Ne approfittò un ladro audace e svelto per entrarvi, e rubarvi un vestito di stoffa nera non confezionato del valore di 30 lire.

Ringraziamento.

Non trovo parole bastanti per ringraziare l'esimio dottor A. Caparini che fu costretto di operare mia moglie estraendole il feto vivo, dopo ch'ella aveva lungamente e molto sofferto. Tanto il bambino che la puerpera godono florida salute.

Ringraziamo pure la distinta levatrice signora E. Nodari, la quale non mancò di prestarsi anch'essa per alleviare le sofferenze della donna in tale circostanza.

Auguriamo ai due distinti professionisti ogni bene.

Udine, Casali S. Gottardo, 16 novembre 1897.

I coniugi
Luigi e Catterina Donato.

Dentibus albis, ossia a denti bianchi secondo l'espressione di Orazio, può sorridere chi fa uso dell'Eburnea, dentifricio preparato dalla ditta F. Bisleri e C. col sedimento alcalino dell'acqua di Nocera Umbra e confezionato in cofanetti di metallo stile Pompadour che sono gioielli di eleganza e buon gusto. Il Dentifricio Eburnea preserva i denti dalla carie e profuma l'alito deliziosamente.

L'Eburnea è preparata anche come polvere per bagni o toeletta, per rendere la pelle morbida e vellutata e come cipria per far scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature dell'epidermide.

Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Dovrebbero imparare a rispettare le guardie! — Bertasso Antonio di Terenzano, imputato di oltraggio alla guardia campestre Monticolo, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

Per ingiurie ad un Segretario comunale. — Di Giusto Nicolò e Nimis Maria di Povoletto, per oltraggio al Segretario comunale di Povoletto Bevilacqua Giovanni fu Angelo, furono condannati a 25 giorni di reclusione ciascheduno, nei danni da liquidarsi in separata sede, nelle spese di giustizia e alla rifusione di costituzione di parte civile liquidata in L. 80.

—

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre.

16. — Tomada Susanna testi 1, Armano Lucia testi 1, Narduzzi Maria testi 2, Cecotti Maria testi 1, Cosolo Maria testi 1, Floreancig Giacomo testi 2, Scuor Mattia e comp. testi 2, Mauro Giovanni, tutti per contrabbando e difesi dall'avv. Della Schiava.

17. — Codarini Gio. Batta testi 2, Foschia Domenica testi 2, Tomasini Anna testi 1, Canciani Catterina testi 1, tutti per contrabbando e difesi dall'avv. Doretti; Balus Marianna e comp. per contrabbando, testi 2, difesi dall'avv. Driussi; Piccaro Giovanni e comp. testi 2, Fadini Amadio e comp. testi 2, Specogna Giuseppe testi 2, per contrabbando, difesi dall'avv. Doretti.

18. — Lesizza Antonio per violazione vigilanza, testi 2, difensore avv. Della Schiava; Stremiz Francesco e Comp. per lesione, difeso dall'avv. Pollis; Agnoli Maria, ingiurie, difensore avv. Vatri; Zilli Lucia e Comp., esercizio arbitrario, Olivo Rosa per ingiurie, difesi dall'avv. Sartogo.

19. — Grinovero Felicita, oltraggio, testi 3, difesa dall'avv. Driussi; Macorig Antonio e Comp, ingiurie, Nicoletti Carlo, furto, Florean Anna, lesione, difensore avv. Brosadola; Cuttini Pietro per furto, difeso dall'avv. Driussi.

20. — Conchione Antonio e C. per lesione, Orsettig Giovanni per rifiuto obbedienza, difesi dall'avv Pollis; Adami Vincenzo e C., ingiurie, difeso dagli avv. Brosadola e Pollis; Beltrame Teresa, furto, Sebastianutti Michele per truffa, testi 1, difensore avv. Casasola.

22. — Feruglio Fausto, testi 5, Merluzzi Luigi testi 4, suddetto, testi 3, per maltrattamenti, difesi dall'avv Della Schiava.

23. — Di Giusto Gio Batta, simulazione reato, testi 5, Cauci Giacomo, falso giuramento, testi 5, Di Giorgio Luigi, calunnia, testi 6, difesi dall'avv. Driussi.

24. — Panigutti Santo testi 3, Codarini Silvio testi 2, Gismano Emilio testi 4, Passalent Giacomo testi 3, tutti per truffa e Sandrini Giuseppe per appropriazione indebita, testi 3, difesi tutti dall'avv. Feruglio.

25. — Giorgiutti Giuseppe e Comp. testi 7, Donada Ottavio testi 3, entrambi per lesioni, difesi dall'avv. Bertacioli.

26. — Miscoria Giuseppe, minaccie, testi 9, Talotti Eugenio e Comp. per violazione domicilio, testi 4, difesi dall'avv. Forni.

27. — Gattesco Giuseppe e Comp per furto, testi 4, difensore avv. Franceschinis; De Colle Francesco, minaccie, testi 3, difensore avv. Girardini; Petrucco Ferdinando e Comp, diffamazione, difeso dall'avv. Franceschinis.

29. — Stocco Pietro, truffa, testi 3, Viola Ida e Comp. per furto e truffa, testi 3, Marangoni Valentino, truffa, testi 3, difesi dall'avv. Nardini.

30. — Indri Lorenzo, furto, testi 5, difeso dall'avv. Sartogo; De Luca Giuseppe e Comp. furto, testi 4, difensore avv. Caisutti; Nadali Giovanni, lesione colposa, testi 5, difensore avv. Driussi.

Notizie telegrafiche.

Alla Camera greca fu eletto un presidente delianista.

Atene, 15. (*Camera dei rappresentanti*) Si procede alla elezione del presidente: il candidato delianista Romai ebbe 83 voti, il candidato dei gruppi antidelianisti Contoskaulos ebbe 64 voti; schede bianche otto. Tre ministri si astennero dal voto,

ULTIMA ORA.

L'igiene e la sicurezza pubblica nell'Eritrea.

Roma, 15. Si hanno dall'Eritrea migliori notizie circa l'affezione vaiuolosa, che colà infierì, ma che è ormai in decrescenza. Le vittime furono parecchie, sopratutto fra gli indigeni; qualche raro decesso vi fu anche fra i bianchi.

Si segnala un leggero peggioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza, tantochè alcune tribù indigene furono minacciate di disarmo.

Dicesi che l'on. Martini, oltrechè dal Nerazzini, sarà accompagnato nell'Eritrea da un notissimo giornalista, rimasto già molto in Africa.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Conservazione e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, si prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa inviando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

PENNA PER LETTI

Giuseppe Lacchin

DI SACILE

spedisce franco di nolo qualsiasi stazione **Friuli e contro assegno:**

Penna Tacchino a . . L. 0.70 per Kg.
Penna Pollo » . . » 0 90 » »

Penna Anitra-Oca Piumino

prezzi da **Convenirsi.**

Per grosse partite buone facilitazioni. *La* Ditta *suddetta acquista qualsiasi qualità di* **Selvaggina,** *perciò prega offerte.*

Nuova macelleria.

Domenica 14 corr. fu aperta in via Pellicceria, Palazzo del Monte, (angolo via del carbone) una nuova macelleria, con carne di manzo e di vitello di ottima qualità, ai seguenti prezzi:

I. taglio manzo e vitello al			Kg.	L.	1.30
II »	»	»	»	»	1.20
III. »	»	»	»	»	1.00

CALORIFERI.

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia, che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI.

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasi appartamenti privati, certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede, e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine*, pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva*.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione, vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può esser acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi*, nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta, si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi della *Patria del Friuli*.

AVVISO.

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia di avere aperto il 24 corr. un **Negozio mode in via Cavour N. 4**

ALL'ELEGANZA

provveduto di articoli di tutta novità per la stagione:

Mantelli, Cappelli e articoli Fantasia per Signora.

Confida che prima di fare le loro provviste, vengano ad onorarla d'una visita, assicurando tutta la modicità nei prezzi.

Udine 21 ottobre 1897.

I. Pasquotti.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

TAPPETI E NETTAPIEDI DI COCCO - SOTTO-TAVOLI

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersesto Streel. **LE INSERZIONI**

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICAN STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | **La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno**

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi atttribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

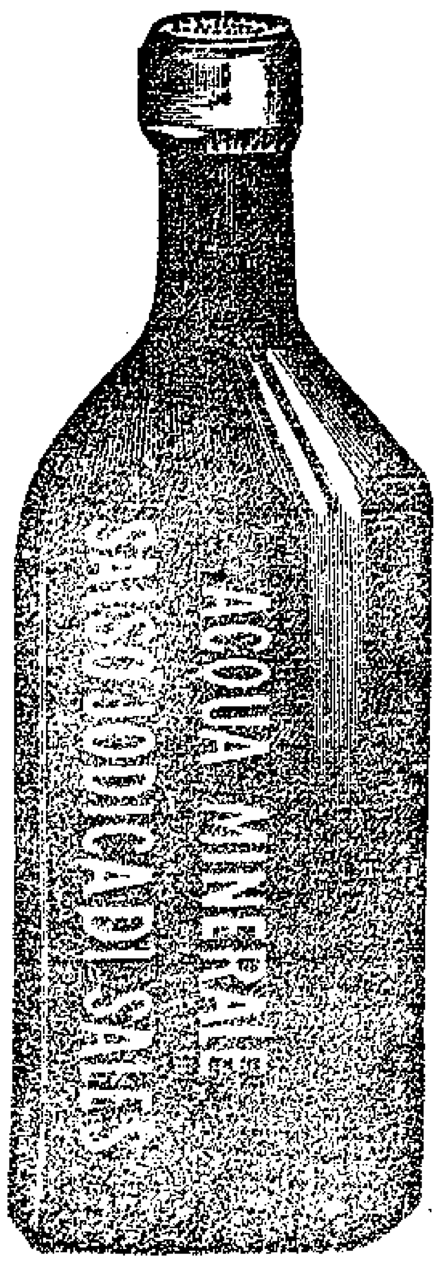
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'**ACQUA di SALES**, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis Malachia . Rossi - Strambio - Tedeschini Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. **franca Stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, VIA S. PAOLO, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Billiani.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.50	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10 37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9 45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17 11	19 14	M. 17.—	19 33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.15	7.31
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.30	17 07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 7 0	19.01	17.31	S. T. 8.45

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco